



ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL – RIFF AWARDS **Annunciati i vincitori della XXIV edizione**

Miglior Lungometraggio Italiano *E se mio padre* di Solange Tonnini

Menzione speciale Lungometraggio Italiano *6:06* di Tekla Taidelli

Miglior Lungometraggio Internazionale *Violent Butterflies* di Adolfo Dávila

Lungometraggio LGBT *Eva* di William Reyes

Miglior Documentario Italiano *Arte Sciopero* di Luca Immesi

Miglior Documentario Internazionale *Stop Killing Our Women* di Marco Venditti

Premio Rai Cinema Channel al Miglior Corto Italiano *La Talpa* di Marco Santoro

Menzione speciale Corto Italiano *Gonfiami* di Iacopo Zanon

Miglior Corto Internazionale *Sága* di Maïlys Gelin & Clément Grosdenier

Miglior Corto Studenti *(In)Visible* di Sam Joseph

Miglior Corto Animato *Rukeli* di Alessandro Rak

Corti Intelligenza Artificiale *Animalz - Part One* di Simone Bocchino e Luca Ontino

Miglior Soggetto di Serie *L'appartamento sold out* di Gianni Cardillo e Francesco Apolloni

Premio alla Miglior Sceneggiatura per un Lungometraggio *La risacca* di Chiara Benedetti

Premio al Miglior Soggetto per Lungometraggio *Operazione Fuo.Co.* di Federica Angelini

Con l'annuncio dei vincitori si conclude la **XXIV edizione** del **RIFF – Rome Independent Film Festival** che si è svolta dal 21 al 28 novembre 2025. A firmare la direzione artistica è stato il **Premio Oscar Paul Haggis** che, raccogliendo il testimone dal fondatore **Fabrizio Ferrari**, ha contribuito a consolidare la vocazione del festival nel promuovere nuove visioni e linguaggi innovativi. A conferire i premi la Giuria composta da Barbara Busso, Giancarlo Chetta, Gabriele Ciampi, Mario Colamarino, Enzo d'Alò, Ben Minot e Maria Teresa Monaco.

Il Premio al **Miglior Lungometraggio Italiano** va a **E se mio padre** di **Solange Tonnini**.

Per la sensibilità con cui affronta il momento fragile e universale in cui l'infanzia si incrina: la scoperta, da parte di una bambina, della doppia vita del padre. Il film, che a una prima impressione richiama il tono agrodolce della tradizione italiana, rivela invece una sorprendente profondità grazie alla regia delicata e attenta e a un cast straordinario, capace di restituire sfumature emotive rare. L'opera esplora senza retorica la perdita dell'innocenza, contrapponendo lo sguardo puro dell'infanzia alle rassicuranti menzogne del mondo adulto, e lo fa con un linguaggio sobrio, umano, sempre rispettoso. La qualità delle interpretazioni, guidate con notevole maestria, conferisce al film una forza narrativa che tiene lo spettatore avvinto e rende questa storia intima e attuale un prezioso contributo al cinema contemporaneo.

Una **Menzione Speciale** per i lungometraggi italiani va a **6:06 di Tekla Taidelli**.

6:06 di Tekla Taidelli è un road movie intimo e coinvolgente, sostenuto da una sceneggiatura capace di trasformare un viaggio reale in un percorso di autentica redenzione. I due protagonisti regalano interpretazioni sincere e profonde, valorizzate da una regia attenta alle sfumature emotive. Il montaggio di Fabio Nunziata dona al film un ritmo fluido e avvolgente, contribuendo a creare un'opera essenziale, intensa e sorprendentemente umana.

Il Premio al **Miglior Lungometraggio Internazionale** va a **Violent Butterflies** di **Adolfo Dávila** (Messico).

Per l'audacia con cui intreccia riflessioni etiche e tensione narrativa, trasformando l'incontro tra Viktor ed Eva in una potente metafora di metamorfosi personale e morale. Il film indaga con sensibilità la frattura tra principi individuali e sistemi di giustizia, offrendo allo spettatore un racconto vibrante capace di generare interrogativi profondi. Pur conservando alcune imperfezioni tecniche e un finale volutamente controverso, l'opera si impone per la sua energia viscerale, la qualità delle interpretazioni, l'eleganza fotografica e un commento musicale di grande intensità. Violent Butterflies si afferma così come un lavoro coraggioso e coinvolgente, in grado di restituire al cinema il valore degli ideali e della loro difficile difesa.

Il Premio al **Miglior Lungometraggio LGBT** va a **Eva** di **William Reyes** (Honduras/Colombia).

Eva si distingue per la maturità con cui affronta i temi dell'identità, della maternità e della resilienza. La storia trasforma un lutto devastante in un percorso di rinascita, mostrando una protagonista capace di ridefinire sé stessa nel momento più drammatico della sua vita. Il film propone una riflessione potente sulla possibilità di accogliere il destino e di riconfigurare i ruoli familiari al di là delle norme sociali. Merita particolare attenzione per la forza emotiva e la profondità psicologica con cui costruisce questo percorso.

Il Premio al **Miglior Documentario Italiano** va a **Arte Sciopero** di **Luca Immesi**.

La giuria premia Arte Sciopero di Luca Immesi per la capacità di unire impegno civile e forza visiva in un racconto incisivo e necessario. Attraverso uno sguardo rigoroso e profondamente umano, il documentario mostra come l'arte possa diventare strumento di resistenza e cambiamento sociale. Un'opera essenziale, potente e attuale.

Il Premio al **Miglior Documentario Internazionale** va a **Stop Killing Our Women** di **Marco Venditti** (Papua Nuova Guinea).

La giuria riconosce in Stop Killing Our Women di Marco Venditti un'opera che riesce a trasformare dati, storie e ferite in un racconto cinematografico che colpisce con precisione e umanità. Venditti costruisce un film che non si limita a denunciare, ma invita a comprendere le radici culturali e sociali della violenza, offrendo uno sguardo lucido e rispettoso sulle vite segnate da questa tragedia. Un lavoro che mette lo spettatore di fronte a una responsabilità

collettiva, ricordando che il cambiamento è possibile solo attraverso l'ascolto e la consapevolezza.

Il Premio Rai Cinema Chanel al miglior cortometraggio italiano va a **La Talpa** di **Marco Santoro**.

Per la capacità di unire con sorprendente equilibrio ironia e profondità, trasformando la disillusione della periferia in un racconto vibrante di verità e umanità. Con sguardo pungente e ironico, La Talpa mescola denuncia e umorismo, leggerezza e malinconia, restituendo un ritratto grottesco ma autentico dell'Italia contemporanea.

Una Menzione Speciale per i cortometraggi italiani va a **Gonfiarmi** di **Iacopo Zanon**.

Una riflessione ironica e malinconica sulla solitudine contemporanea e sull'illusione dell'amore "artificiale". Il corto reinterpreta con originalità il linguaggio di Her, trasformando la relazione con una bambola gonfiabile in una metafora della distanza emotiva e del bisogno di connessione reale. Cura visiva e ritmo narrativo molto efficaci, con alcuni richiami al mito di Cassandra.

Il Premio Corti Animazione va a **Rukeli** di **Alessandro Rak**.

Con Rukeli, Alessandro Rak utilizza l'animazione come linguaggio di memoria e resistenza, restituendo con straordinaria forza visiva la storia di Johann Wilhelm Trollmann, pugile sinto vittima del nazismo. La regia combina sensibilità artistica e rigore narrativo, fondendo segno grafico, ritmo e musica in un racconto di rara intensità emotiva. Un'opera che conferma la capacità dell'animazione di farsi strumento poetico e civile, capace di dare voce alla storia e alla dignità umana.

Il Premio al Miglior Corto Internazionale va a **Sága** di **Mailys Gelin & Clément Grosdenier** (Francia).

Sága è un cortometraggio ambizioso che mette in scena l'interiorità di un personaggio marginale, vivendo un cambiamento traumatico e segreto. La regia e la fotografia promettono un linguaggio visivo curato, la tematica è rilevante e contemporanea. Riesce a sfruttare bene i suoi 18 minuti per creare empatia, suspense e simbolismo.

Il Premio Corti Intelligenza Artificiale va a **Animalz – Part One** di **Simone Bocchino e Luca Ontino**.

Un interessante esperimento visivo che dimostra la volontà di esplorare il potenziale narrativo dell'intelligenza artificiale. Pur non utilizzando attori reali, il film lavora su lip-sync e inquadrature mirate che restituiscono intensità e ritmo. Da apprezzare l'impegno nel raggiungere un livello di fotorealismo credibile in alcune scene e la cura nel montaggio.

Il Premio al Miglior Corto Studenti va a **(In)Visible** di **Sam Joseph** (UK).

Sam Joseph realizza un racconto di grande intensità emotiva che esplora con delicatezza il tema dell'emarginazione e del bisogno di riconoscimento. La regia si distingue per sensibilità visiva e coerenza stilistica, capace di dare forma a un linguaggio sobrio ma profondamente empatico. Un'opera che colpisce per la sua autenticità e per la finezza del suo sguardo umano.

Il Premio al Miglior Soggetto di Serie va a **L'appartamento sold out** di **Gianni Cardillo e Francesco Apolloni**.

Per un soggetto che intreccia realtà e invenzione, restituendo un ritratto vivo, coraggioso e necessario dell'Italia di oggi.

Il Premio alla Miglior Sceneggiatura per un Lungometraggio va a ex aequo a **La risacca** di **Chiara Benedetti** e **L'Alfabeto Bianco** di **Massimo Saverio Maida**.

Per aver saputo sapientemente coniugare l'aspra realtà di chi ha avuto poco dalla vita con un tocco di fantasy a sfondo sociale, riuscendo in tal modo a creare un'atmosfera unica foriera di cambiamenti nel protagonista. Domenico ha perso tutto, ma grazie all'agnizione portata dalla presenza di Kahdim, trova la forza per rientrare in sé stesso ed aiutare gli altri.

“L’Alfabeto Bianco è una sceneggiatura di rara bellezza formale e concettuale. Un film sul silenzio, sull’ascolto e sulla connessione tra esseri umani. Attraverso una scrittura essenziale e potentemente evocativa, l’autore costruisce un racconto che si muove con grazia tra concretezza e sospensione, trovando immagini e gesti capaci di aprire spazi interiori inattesi. La visione autoriale è limpida, profonda e universale: ogni scelta narrativa rivela una consapevolezza rara, e ogni scena pulsa di un’intimità che diventa immediatamente condivisibile. Ne nasce un capolavoro poetico in forma di lungo, in cui la parola non detta diventa cinema, e il cinema diventa esperienza emotiva”

Il Premio al Miglior Soggetto per un Lungometraggio va a *Operazione Fuo.Co.* di Federica Angelini.

Per aver saputo convogliare le speranze dei giovani delle periferie, in un progetto di lotta cittadina che coinvolge un'intera comunità, riscrivendo in tal modo l'immagine di ragazzi troppo spesso associati a superficialità e violenza. Giulio insieme a suo nonno Arturo, si uniscono nella lotta contro la burocrazia per salvare lo storico campo di calcio di quartiere. L'amicizia, le radici culturali e i valori della famiglia faranno la differenza.

Volge così al termine la XXIV edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival**, che quest'anno si è svolta nella storica sede del **Nuovo Cinema Aquila** di Roma e, in parallelo, anche al **Cinema Farnese**, con oltre 80 opere proiettate, molte delle quali presentate in anteprima italiana, europea o mondiale.

Il Festival, a cura dell'Associazione Culturale **RIFF**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema - Ministero della Cultura** e della **Regione Lazio**, Direzione Regionale Affari della Presidenza, Turismo Cinema, Audiovisivo e Sport.

Materiale Stampa

<https://riff.it/media-room/sala-stampa/>

Trailer dei film al canale YouTube

<https://www.youtube.com/@RIFFit>

Ufficio stampa STORYFINDERS

Lionella Bianca Fiorillo | 340 7364203 | press.agency@storyfinders.it

Associazione Culturale RIFF

06 45425050 | press@riff.it | www.riff.it